

IL CINETICO DEL COLORE

Nell'astratto così come nel cinetico Ferruccio Gard affida tutto al colore e il colore è, insieme, forma e sostanza della sua creatività. Una creatività visionaria che sperimenta lo spazio della conoscenza attraverso lo sguardo interiore e sonda le ragioni della vita attraverso il rigore geometrico.

La gamma dei colori ha dunque una parte decisiva nell'effetto finale e, tra i colori, Gard annovera a pieno titolo anche il bianco e il nero, avendo ben presente che dalla sovrapposizione dei colori complementari si ha luce bianca e che una superficie nera è tale perché capace di assorbire tutta la radiazione luminosa che la investe. In un gioco perfettamente bilanciato, negli ultimi anni l'artista realizza anche raffinatissimi quadri usando solo il nero, il bianco e varie sfumature di grigio.

Nella sua piena maturità artistica, Gard conosce una stagione solare che dura ormai da anni. Nelle sue opere pittoriche, le immagini sulla tela vivono nella prospettiva di chi le guarda e sente e interpreta nel momento stesso in cui le vede. Sono le proiezioni del profondo che emergono dall'inconscio stesso dell'artista.

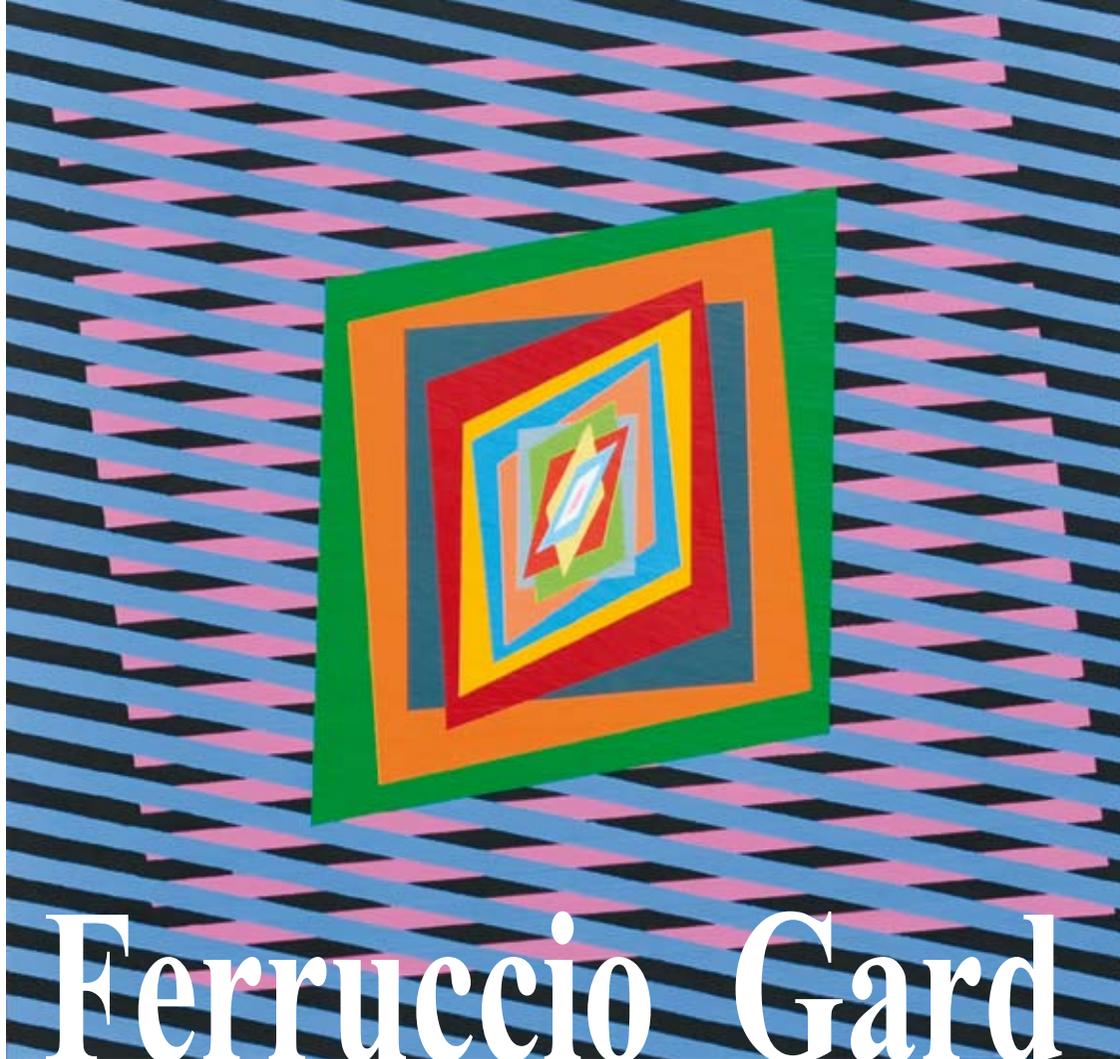
Non sono mai gli "oggetti" il senso della pittura di Gard, ma se mai le "situazioni" che gli oggetti suscitano in chi ne guarda l'essenza oltre l'apparenza. E si può dire che la condizione dell'oggetto è estesa al soggetto, all'artista che si replica sul quadro nel dispiegarsi del colore. Un colore che, pur essendo eruttivo e perfino esplosivo, è ordinato e perfettamente bilanciato e proprio per questo capace di farsi strumento espressivo della totalità.

Si deve parlare di una geografia dell'anima, nel senso più nobile e autentico. Nell'intenzione, comunque, del raggiungimento e della tenuta di una misura che, inseguita nella vita, si ricomponde sulla tela. Perché gli impianti scenografici di Gard sono i luoghi dell'illuminazione, alla maniera dei procedimenti paralleli della poesia, in quell'intima unione di segno, tono e colore a evocare e suggerire sensazioni, emozioni, impressioni, suggestioni, scoperte.

Bisogna infine sottolineare la capacità di Gard di rivelare sulle sue tele quello che appartiene anche nascostamente al visibile, aggiungendo che nelle sue opere conta non tanto il colore riportato all'ordine geometrico, che pure ne è protagonista, quanto la vibrazione del mistero che dal suo calcolo algebrico ogni volta emana, a stimolare l'acutezza estrema dell'occhio di noi che guardandolo ci troviamo di colpo in mano la chiave per decifrare l'enigma delle cose della vita e del mondo.

Ecco l'essenza profonda dell'arte di Gard, la ragione e la giustificazione del suo cerchio perfetto, della sua limpida coerenza. E, nel senso dell'attesa e nella prospettiva misterica del silenzio, a colpirci è la magia della luce che, dietro al variare della lunghezza d'onda scomposta nei colori, scava il buio rivelando sulla superficie ciò che vive nel retroscena, la partitura costitutiva segreta, l'intima natura della realtà.

Paolo Ruffilli



Ferruccio Gard

“Il cinetico del colore, 1969 - 2021”



CITTÀ DI TREVISO

8 OTTOBRE - 7 NOVEMBRE 2021

MUSEO BAILO

Via Canova, 24 - Treviso
+39 0422 658951



Web / Info

www.museicivicitreviso.it

www.webartmostre.it

<https://criscontinicontemporary.com>

www.artefiera.it





Siamo orgogliosi che l'artista Ferruccio Gard abbia scelto Treviso e il Museo Bailo come una delle tappe che celebrano i suoi ottant'anni e una lunga e intensa carriera.

Un'originale connessione tra le collezioni del Museo trevigiano del Novecento e l'arte di Gard, un protagonista della pittura italiana, maestro riconosciuto nonché precursore delle ricerche Optical-cinetiche internazionali, con al suo attivo partecipazioni a sette edizioni della Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma. La vibrazione della sua pittura, le profondità illusivo e il suo rigore compositivo potranno comporre così un vitale confronto con le sculture di Arturo Martini e gli altri capolavori del '900 della collezione del Bailo, in un interessante e intenso dialogo fondato sul colore, la geometria e la pulsazione luminosa dei suoi intrecci dinamici.

Al Museo Bailo viene esposta una selezione della sua produzione artistica, dalle prime opere cinetiche del 1969 sino agli ultimi quadri in nero, bianco e grigio e alle pure nuovissime sculture astratto-cinetiche in plexiglass.

Siamo certi che la forza espressiva e lo stile di questo magnifico artista sapranno catturare l'attenzione e stimolare la fantasia dei visitatori.

Mario Conte
Sindaco

Lavinia Colonna Preti
Assessore ai Beni Culturali e Turismo

Comitato promotore

Comune di Treviso - Assessorato alla Cultura
Musei Civici di Treviso
Web Art mostre - Treviso
Arte In Fiera Dolomiti - Longarone (BL)



Collaborazioni

Comune di Treviso
Assessorato alla Cultura
Musei Civici di Treviso
Web Art mostre, Treviso
Cris Contini Contemporary



Testi critici e presentazione

Paolo Ruffilli



Progetto mostra

Franco Fonzo



Sponsor tecnico

Web Art mostre - Treviso
www.webartmostre.it



Web

www.museicivicitreviso.it
www.webartmostre.it
<https://criscontinicontemporary.com>
www.artefiera.it



FERRUCCIO GARD



Ferruccio Gard è fra gli artisti storicizzati dell'arte programmata e cinetica, che pratica, fra i primi in Italia, dal 1969.

Ha partecipato a sette Biennali di Venezia (1982, '86, '95, 2007, 2009, 2011 e 2017), a due Biennali di Architettura (2016 e 2021), all'XI Quadriennale di Roma ('86), e a numerose mostre internazionali sull'arte cinetica fra le quali alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Praga (2008), alla GNAM, Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (2012) e, nel 2014, sull'arte cinetica italiana degli anni '70 al MACBA, Museo d'Arte Contemporanea della Città di Buenos Aires e al MACLA, Museo d'Arte Contemporanea latinoamericano di La Plata (Argentina).

Da New York, Miami, Pechino, Osaka, Bogotà e Panama City a Londra, Bruxelles, Córdoba e Salisburgo, ha tenuto oltre 170 mostre personali in tutto mondo. Di eccezionale importanza l'antologica, curata da Gabriella Belli, che la Fondazione Musei Civici di Venezia gli ha dedicato nel 2015

a Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna, nell'ambito di un dialogo fra un maestro della contemporaneità veneziana e la 56ª Biennale d'Arte e allestita nella collezione permanente, accanto a capolavori di Klimt, Kandinsky, Chagall, Munch, Rodin, Martini, Medardo Rosso, Mirò, Calder, Arp, De Chirico e altri celebri maestri dell'arte moderna mondiale.

Lo storico dell'arte Enzo Di Martino ha definito questa mostra sul Gazzettino "una celebrazione".

Nel 2014 è stato inserito nel progetto "Imago Mundi, Mappa della nuova Arte Mondiale" della Luciano Benetton Collection, curato da Luca Beatrice, esponendo alla mostra "PRAESTIGIUM ITALIA", alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e alla Fondazione Cini, a Venezia.

Nel 2011 è stato fra gli artisti che hanno rappresentato ufficialmente l'Italia alla 54ª Biennale Internazionale di Venezia con l'invito al Padiglione Nazionale Italia (Arsenale di Venezia, curatore Vittorio Sgarbi).

Nel 2009 con la sua mostra organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura ha rappresentato la Regione Veneto, designata Regione italiana dell'anno, alla Festa della Repubblica Italiana, a New York.

Nel 2019 ha festeggiato mezzo secolo di pittura con mostre al Museo del '900 Boncompagni Ludovisi, a Roma, al Museo El Chicò di Bogotà e con l'ingresso ufficiale nella prestigiosa collezione della Farnesina sull'Arte Contemporanea Italiana, considerata la più importante del mondo.

Di Gard hanno scritto o parlato famosi critici, poeti, scrittori e artisti, da Giulio Carlo Argan, Gillo Dorfles, Giuseppe Marchiori, Filiberto Menna, Pierre Restany, Achille Bonito Oliva, Luca Massimo Barbero, Renato Barilli, Luca Beatrice, Gabriella Belli, Beatrice Buscaroli, Lorenzo Canova, Luciano Caramel, Claudio Cerritelli, Giorgio Cortenova, Bruno D'Amore, Giovanni Granzotto, Sebastiano Grasso, Gian Ruggero Manzoni, Enzo Di Martino, Virginia Baradel, Enrico Tantucci, Toni Toniato, Tommaso Trini, Vittorio Sgarbi e Alberto Veca a Piero Dorazio, Virgilio Guidi, Jorge Amado, Andrea Zanzotto e Paolo Ruffilli.

È considerato un maestro del colore e un caposcuola, in considerazione anche dei molti artisti che si ispirano a lui o che addirittura lo copiano.

Sue opere si trovano in importanti collezioni pubbliche e private, dal Museo Internazionale d'Arte Moderna Ca' Pesaro di Venezia al Museo Satoru Sato in Giappone.

E' nato nel 1940.

Dal 1973 vive e lavora a Venezia, con studio nell'isola del Lido.